

Dal 25 gennaio la rassegna  
sul regista Ouedraogo

# «Trittico» d'Africa sul grande schermo

Su Idrissa Ouedraogo, il più noto degli autori africani, si concentra la X Rassegna del Cinema Africano in programma al cinema Sant' Afra (vicolo dell'Ortaglia 6, ingresso con offerta libera) per tre successivi venerdì dal 25 gennaio, alle 20.45. Gli sponsor, Fondazione Tovini, Ufficio Missionario Diocesano, Ccdc, Missionari Comboniani, Svi, lasciano alle spalle il criterio antologico e mettono a fuoco un solo regista di un unico Paese, il Burkina Faso. Tra i più poveri del mondo, è tuttavia il Paese oggi all'avanguardia in Africa nella produzione cinematografica grazie all'ex presidente Sankara, che aveva patrocinato un festival di importanza mondiale.

Il cinema di Ouedraogo è ponte di transizione tra Europa e Africa. Il regista ha studiato in una scuola di ci-

nema africana (nei primi cortometraggi è parso compiacersi di un linguaggio fatto di lunghi piani fissi e lente carrellate), dopo l'apprendistato a Kiev e a Parigi, è divenuto titolare di una cattedra al Dipartimento Cinema alla Sorbona, e si è via via sempre più sbilanciato su moduli occidentalizzanti. Il suo *Le cri de coeur* (1994) è stato premio Navicella alla mostra di Venezia.

Di questa calibratura afroccidentale sono testi esemplari i tre film in rassegna: *Yaaba*, del 1989 (25 gennaio) favola di una vecchia zitella sfuggita da tutti tranne un orfano dodicenne; *Tilai*, del 1990 (1 febbraio), stridori sino alla tragedia tra l'amore di due giovani e tradizione tribale; *Karin na Salla*, del 1991 (8 febbraio) amicizia tra due dodicenni, lui del villaggio e lei di città. (a. pe.)